MARTEDÌ 6 MARZO 1923

ABBONAMENTI
Annuo . . . . . . L. 50
Semestrale . . . . . „ 25
Trimestrale . . . . . „ 13
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

GIORNALE DI UDINE

Politico quotidiano del mattino

Anno 58 — Num. 55

Direzione e Amministrazione Via di Prampero N. 8
TELEFONO N. 1.16
Numero separato Cent. 20
CONTO CORRENTE CON LA POSTA

I negoziati a Palazzo Chigi

per il trattato italo-jugoslavo

ROMA, 5. — Sono stati iniziati oggi a Palazzo Chigi i lavori della conferenza italo-jugoslava per il trattato di commercio fra i due paesi. Alla seduta inaugurale è intervenuto il presidente del Consiglio on. Mussolini e vi erano altresì presenti il sen. Contarini, segretario generale del ministero e il ministro del regno serbo-croato-sloveno, sig. Antonievic. Le due delegazioni sono al completo.

IL DISCORSO DI MUSSOLINI

L'on. Mussolini ha iniziato i lavori pronunciando il seguente discorso:

«Sono particolarmente lieto di aprire questo convegno e di porgere ai delegati del regno dei Serbi-croati-sloveni il mio cordiale saluto. Annetto grande importanza a questa riunione ed ai risultati che sono sicuro, saranno ottimi. Loro signori sanno che in questo momento ad Abbazia si sta sistemando la questione adriatica per cui il terreno resta sgombrato da quelle speciali questioni che non permisero finora una intesa con la Jugoslavia. Accanto a quella di Abbazia questa riunione, indetta per stringere maggiormente i rapporti economici fra i due paesi, assurge a grande importanza. L'opinione pubblica italiana ed il governo fascista ritengono debbono esservi intimi e proficui rapporti economici.

Sono sicuro che i delegati italiani metteranno tutta la loro buona volontà perchè a questo accordo si addivenga e non dubito che altrettanto faranno i delegati jugoslavi e ciò nell'interesse comune dei due paesi».

LA RISPOSTA DEL MIN. POPOVIC

Al Presidente del consiglio ha risposto il ministro Popovic nei seguenti termini: «Sono lietissimo di prendere parte ai lavori per un più stretto accordo economico tra l'Italia e la Jugoslavia. Tali lavori, che furono già iniziati a Belgrado, io spero con loro aiuto, di condurre bene a termine e di fare così opera veramente utile per ambedue i paesi. Viviamo ancora in tempi anormali che ci ha dato l'unione politica la quale ha però distrutto molte nostre forze economiche. E quindi è nell'interesse di entrambi i paesi di fare il possibile per riparare a questi danni. La predetta distruzione di molte forze economiche impedisce di fare i trattati di commercio su basi tanto vaste quanto era possibile fare prima della guerra. Tuttavia le espresse istruzioni ricevute dal governo sono tali da permetterci di fare tutte le possibili concessioni».

Essendosi ritirato l'on. Mussolini, la presidenza della conferenza su proposta del signor Popovic, fu assunta dal cav. di gran croce Luciolli, il quale dopo rivolti alla delegazione jugoslava i saluti ed auguri della legazione italiana, ha inviato il suo saluto anche al ministro Nincic che presidette i primi lavori per la stipulazione del trattato di commercio in Belgrado.

Riportandosi poi alle dichiarazioni del presidente del Consiglio circa la importanza che il governo italiano annette alla buona riuscita delle negoziazioni nell'interesse dei due stati, ha fatto rilevare come i due governi abbiano con questa conferenza dato nuova prova di volere arfforzare non solo le loro relazioni economiche, ma anche quelle politiche. I lavori proseguiranno domani.

La prima riserva dei jugoslavi

ALLA CONFERENZA D'ABBAZIA

ABBAZIA, 4. — La commissione paritetica italo-jugoslavo ha tenuto oggi alle ore 17, la terza seduta presenti tutti i delegati, assente il segretario generale on. Conte Casati.

Il Presidente iniziando i lavori ha dato notizia dell'avvenuta nomina a senatore del segretario Casato. Il delegato jugoslavo dottor Ribar ha espresso il compiacimentoto e le congratulazioni della delegazione jugoslava per tale nomina pregando il presidente di comunicare al senatore Casato i sentimenti della delegazione stessa.

La delegazione italiana ha ringraziato per l'atto gentile. La commissione ha poi constatato che lo sgombero di Sussak è avvenuto questa mattina in modo perfettamente regolare. Il delegato jugoslavo dottor Ribar ha dichiarato di volere a nome della delegazione jugoslava rivolgere ringraziamenti al comando militare italiana e alle truppe italiane per il cortese e cavalleresco contegno tenuto durante l'occupazione generalmente riconosciuto dalle autorità e dalla popolazione di Sussak. La delegazione jugoslava ha tuttavia espresso una riserva per lo sgombero stesso che essa non ritiene completo. Quindi la seduta è tolta.

ABBAZIA, 4. — La commissione paritetica italo-jugoslava ha tenuto stomane una breve seduta proseguendo nella discussione per la limitazione dei confini e decidendo di inviare le sue sedute a mercoledì prossimo. Nel frattempo gli esperti delle due parti prepareranno il materiale per la discussione della commissione.

Il delegato Mattei Gentili a Roma

ROMA, 5. — (notte per telefono).

Oggi è arrivato a Roma uno dei tre delegati italiani nella Commissione paritetica per la sistemazione di Fiume. l'on. Mattei Gentili.

L'autorevole deputato popolare si è recato a palazzo Chigi ove ha avuto un lungo colloquio con l'on. Mussolini.

Ho ragione di credere che l'on. Mattei Gentili abbia riferito i particolari dello sgombero di Sussak da parte delle truppe italiane. Egli ha inoltre messo al corrente Mussolini intorno ai primi risultati delle trattative tra i delegai italiani e jugoslavi. Le conversazioni si sono svolte finora con la massima cordialità e fanno credere che sarà possibile, se non mancherà la buona volontà dei rappresentanti jugoslavi, di giungere ad una soluzione soddisfacente.

I nazionalisti a Palazzo Chigi

ricevuti da Mussolini

ROMA, 5. — Oggi a palazzo Chigi, nel salone della Vittoria il presidente del Consiglio ha ricevuto cordialmente i membri del Comitato Centrale del partito Nazionalista.

Il Ministro Federzoni dopo aver presentato tutti gli intervenuti ha rivolto al presidente del Consiglio le seguenti parole:

Il Comitato Centrale della Associazione nazionalista italiana, dopo aver ratificato solennemente il patto di unificazione della Associazione Nazionale Italiana col Partito Nazionale Fascista ha desiderato venire a porgere qui la espressione della sua illimitata devozione al Duce della riscossa Nazionale, che è da oggi il capo del nostro Partito.

Ho creduto che il modo più degno e migliore per significare il suo sentimento e per einterpretare il sentimento stesso del capo del fascismo fosse di votare questo ordine del giorno di cui do lettura:

«Il Comitato Centrale mentre i Nazionalisti italiani si apprestano ad entrare con salda disciplina e con fin mutata fede nelle file del fascismo rivolge alla memoria eroica e santa dei martiri fascisti che a migliaia suggellarono con il loro sangue generoso l'avvento dello stato nazionale il suo reverente e devoto saluto e ricorda con sentimento di legittimo cordoglio le antiche battaglie che unirono fin dai tempi della dedizione e della viltà fascismo e nazionalismo patrimonio incancellabile della fede comune, sicuro auspicio per le fortune radiose dell'Italia imperiale di domani.»

Il Presidente del Consiglio ha così risposto:

«Non credo che ci sia bisogno di spendere molte parole per dirvi che questo vostro saluto, e sopratutto questo vostro ordine del giorno in cui si invocano tutti i morti, mi commuove proondament. Quello che abbiamo fatto rientra nella cotegoria degli avvenimenti che non possono essere giudicati mentre sono in corso.

Bisogna aspettare qualche tempo. In una epoca come quetsa in cui tutto ha un ritmo celere, non si può su lito fermarsi al dettaglio. bisogna che passi un pò di tempo per vedere il frutto di una miscela di insieme.

Io sinceramente vi dico che voi ci dovete dare dei quadri di uomini di valore, Ma con questo non si deve credere che il fascismo sia stato senza teorie, il chè sarebbe un gravissimo errore.

Il fascismo ha dato alla Italia delle creazioni originali e nuove, i gruppi di competenza per esempio ed ha creato il sindacalismo che è la antitesi netta della concezione marxista col suo carattere di inesorabilità. Vi sono difficoltà da superare, ma io domando se non vi sia cosa al mondo che non presenti difficoltà. Il presidente della Commissione è il mio collega no. Giuriati, vi dò affidamento che la sua opera sarà rapida e che il risultato di essa sarà duraturo.

Insomma la parola di ordine del nuovo tempo italiano è questa: Bisogna unificare. Si è troppo disgregato, c'è stata una enorme dispersione di energie. Bisogna provvedere alla grande ricostruzione. Ricambio quindi il vostro saluto e sono lieto di contarvi non dirò fra i miei gregari, ma fra i gregari fedeli della nazione.

I ladri all'ambasciata tedesca

SORPRESI, FERITI ED ARRESTATI

ROMA, 4. — Stanotte verso le ore due del mattino, due ladri riuscirono ad entrare nella villa dell'ambasciatore di Germania e a salire sino al 2.o piano a scopo di furto. Essendosi destati i famigliari, i ladri tentarono inutilmente di fuggire, poichè inseguiti da colpi di rivoltella dei quali uno ferì al piede uno dei ladri. Recatosi subito sul posto per le constatazioni del caso gli agenti di polizia stesero regolare verbale del fatto. I due colti in flagrante sono stati assicurati alla giustizia. Il Presidente si è vivamente doluto per la deficienza di sorveglianza da parte della polizia nei d'intorni dell'ambasciata ed ha espresso il suo rincrescimento per la avventura.

Il telegramma dello scultore Bistolfi

ROMA, 4. — Al Presidente del Consiglio on. Mussolini, è pervenuto il seguente telegramma del senatore Leonardo Bistolfi da Milano: «Accolgo con commossa riconoscente devozione l'altissimo segno di fede rivoltomi dalle nuove redentrici forze della patria che la fiamma del vostro intelletto e del vostro cuore accesa, sospinge. Dio voglia concedermi di compiere l'opera mia e di mostrarmene degno. — LEONARDO BISTOLFI.

La nomina dell'on. Giuriati

ROMA, 4. — S. M. il Re ha stamane firmato il decreto col quale l'on. Giuriati venne nominato commissario del governo per la liquidazione dei beni cittadini stranieri appartenenti agli stati nemici.

Uccisi da una granata

imprudentemente maneggiata

VENEZIA, 5. — (notte per telef.)

Ci giunge notizia in questo momento che a San Donà di Piave due giovani uno di dieci e l'altro diciotto anni, sono rimasti vittime della loro imprudenza.

Mentre tentavano di togliere la corona di rame a una granata di grosso calibro questa è esplosa sfracellando i due disgraziati.

Perchè furono eseguite le nuove occupazioni

La nota della Francia alla Germania

PARIGI, 3

Il governo francese ha notificato ufficialmente all'incaricato degli affari di Germania a Parigi la occupazione dei porti di Karlruhe e di Mannheim sul Reno come pure delle officine di riparazioni della ferrovia di Barnstat.

Questa occupazione dice la nota francese si è dovuta effettuare in seguito ai danneggiamenti commessi dai tedeschi nel canale di Herne, dove due barcone sono stati recentemente affondati deliberatamente per ostruirvi la navigazione.

Il cancelliere Cuno seguita

A FARE DICHIARAZIONI CHE SONO SEMPRE LE STESSE

BERLINO, 5. — Il cancelliere del Reich Cuno in una intervista coi corrispondenti da Berlino della «Gazzetta Popolare» di Colonia organo principale dei cattolici renani, e della «Gazzetta Generale» di Essen ha parlato intorno alla lotta di difesa tedesca ed ha dichiarato che nel territorio invaso si svolge una lotta della massima importanza storica e che oggi giorno, anche dall'estero egli riceve attestati i quali gli dimostrano il più grande interessamento con parole di incoraggiamento ed inviti a resistere. Il Cancelliere ha soggiunto che la Francia ha lavorato sistematicamente per preparare la invasione.

Noi, ha detto, abbiamo dato più di quanto potevano e la industria tedesca ha fatto suoi i progetti stabiliti dal governo del Reich di far fronte alle esigenze francesi ma il governo di Francia non ha voluto accordarsi.

Ora la tranquilla difesa da parte della intera popolazione tedesca ha grandemente deciso il governo di Parigi. I francesi quando affermano che non si possono più pagare i salari sono in grande errore. I salari e gli approvvigionamenti sono assicurati tutti hanno un solo scopo: quello di liberare il sacro suolo della patria tedesca dalle truppe che lo hanno invaso Nuovi e grandi sacrifici — ha soggiunto Cuno — sono necessari ma sappiamo che possiamo contare sui nostri compatrioti quali si trovano nelle prime linee della difesa e noi nulla negligiamo per renderli capaci di tener fermo e preparare nello stesso tempo tutte le vie praticabili per arrivare alla soluzione.

Ciò che vogliamo è evidente la libertà ed i mezzi di essere per il Reich tedesco unito, Mai potremo consentire ad una soluzione che non lasci i paesi renani intatti.

La Germania dichiara di non poter

CONSEGNARE L'AZOTO

BERLINO, 5. — La commissione delle riparazioni aveva per oggi invitato i rappresentanti del governo del Reich ad una riunione per trattare circa le consegne dell'azoto alla Francia alla Italia e al Belgio.

Il «Wolf Bureau» dice che il governo del Reich ha risposto ieri che a causa della invasione della Ruhr non essendo egli in grado di eseguire le sconsegne, nè alla Francia, nè al Belgio non avrebbe inviato i suoi rappresentanti alla riunione soggiungendo che da altra parte erano già state intraprese con la delegazione italiana negoziati diretti per le consegne dell'azoto.

La ripresa del brigantaggio

alla frontiera serbo-bulgara

BELGRADO, 5. — Il «Press Bureau» dice: Ieri l'altro mattina una banda di comitagi bulgari di una cinquantina di uomini ha passato le frontiere ed ha attaccato il villaggio di Tanarar si conducendo seco gli abitanti comprese le donne ed i fanciulli.

Una pattuglia serba ha attaccato i bulgari ma per la superiorità numerica di essi ha perduto un sergente ed otto soldati.

Anche un commissario di polizia è rimasto ucciso. Otto uomini sono stati trovati orribilmente mutilati.

Sono stati richiesti rinforzi all'esercito. Lo inseguimento dei comitagi continua. Mentre si svolgevano questi avvenimenti la Commissione paritetica bulgara continuava i suoi negoziati a Nisk per esaminare le misure generali da prendere contro i comitagi Le trattative continuano favorevolmente, ma non vengono rese pubbliche.

La sagra della redenzione e dell'unità del Friuli

celebrata domenica a Gradisca

La milizia nazionale

Il tempo non era favorevole. Il cielo coperto di nuvoloni è stato una continua minaccia, ma nessuno ci ha badato.

Dalla prima mattina avevano issato per tutte le case il tricolore in segno di festa per la visita ufficiale del rappresentante del governo, il Prefetto della nuova Provincia del Friuli comm. Carandini e del Sindaco di Venezia comm. prof. Giordano.

In questa occasione Gradisca volle scoprire due lapidi, una che ricorda la visita dei Sovrani, l'altra che ricorda la ricostituzione dell'antica Patria del Friuli.

Alle ore 10 davanti al palazzo municipale si trovava la Milizia Nazionale del circondario comandata da Franzolini col maggiore Abbanese, passata in rivista dal Commissario politico avv. Pisenti accompagnato dal console Francisci. La folla che si assiepava lungo la via salutava con parole di ammirazione l'attitudine marziale della milizia ed il suo splendido contegno.

Le rappresentanze

Vi erano i rappresentanti delle autorità di Gradisca, Cervignano, Cormons, Romans moltissimi invitati, le scolaresche con i propri docenti, gli studenti del R. Istituto Magistrale, i ragazzi dell'Orfanotrofio d'Aosta con l'amministratore vice segretario provinciale Vidric, la sezione ex combattenti con il segretario Massau e il loro vessillo, la Milizia Nazionale di tutto il Circondario comandata dal Console Francisci col ten. col. Franzolini con il maggiore Albanese, una compagnia di RR. CC. al comando del comandante la divisione di Gorizia maggiore Antonio Spada, il rappresentante la Pretura di Cormons consigliere Snider, quello di Cervignano dottor De Michelini, quello di Gradisca dottor Petronio, la commissione danni di guerra consiglier Ventrella il Dipartimento tecnico ing. Gerardi, tutti i sindaci del Circondario con i rispettivi segretari comunali. La Società Storica Friulana rappresentata dal dott. Corgnali, il cav. uff. Ugo Zilli la Filologica Friulana rappresentata dal presidente Pellis, il comm. Furlani, una rappresentanza del comando del Presidio, i consiglieri comunali di Gradisca e moltissime altre persone che per brevità di spazio ommettiamo.

Alle 10,15 accompagnato dal sindaco cav. Marizza in autovettura seguita da carabinieri arrivò il Prefetto che prese posto assieme alle autorità sul palco d'onore, in una seconda autovettura scese il sindaco di Venezia accompagnato dall'assessore Pitteri che prese pure posto, sul palco insieme con l'assessore di Udine prof. Del Piero, il comm. Nencetti rappresentante la Giunta provinciale di Gorizia, il sotto prefetto cav. Petragnani.

La lapide dell'unità

La bambina Maria Bandera recitando con grazia alcune parole consegna un splendido mazzo di fiori al Prefetto il quale la bacia.

L'assessore Comunale prof. Manzin pronunciò un notevole discorso. Egli comincia:

Cittadini! Noi ci siamo qui riuniti per ricordare con una modesta lapide il fatto che ha riempito l'animo nostro di gioia intensa, un fatto che ha compiuto e soddisfatto le nostre più ardenti aspirazioni, le nostre più care speranze; aspirazioni e speranze per le quali lottarono con ardore i padri nostri, per le quali disperatamente con selvaggia minaccia, con ogni sforzo si difesero, per le quali martiri ed eroi con sublime sacrificio ogni cosa immolarono nell'ardente desiderio di un bacio materno d'Italia, nell'ardente desiderio di posar finalmente il capo nel grembo sacro di Roma, per esprimere la nostra più profonda ed eterna riconoscenza a quelli che attarverso difficoltà incomprensibili, e sacrifici immensi vollero e seppero giungere al nostro riscatto o alla nostra redenzione.

L'oratore continua tratteggiando vigorosamente la storia di Gradisca e chiude con un evviva all'Italia, al Re e a Benito Mussolini. In quel momento si scopre la lapide fra clamoroso applausi di evviva al Re, che porta la seguente dedica:

Vittorio Emanuele III per grazia di Dio e volontà della Nazione Re d'Italia, Benito Mussolini Presidente del Consiglio dei Ministri vollero costituire all'antica unità la Patria del Friuli Gradisca Veneto baluardo all'Isonzo esultante e grata promette fedeltà. Millenovecentoventitre.

Il discorso del prefetto

Parlò in di il Prefetto comm. Carandini.

Italiani della Città, del Circondario di Gradisca!

Il primo telegramma di omaggio e di riconoscenza per la avvenuta creazione della Provincia del Friuli mi giunse il cinque gennaio scorso da Gradisca, e rispondendo quello stesso giorno io presi impegno di venire personalmente a visitare la vostra gloriosa città. Adempio oggi la promessa e ringraziandovi del graditissimo invito e della festosa accoglienza, vi porgo il saluto del governo che qui ho l'onore di rappresentare.

Il mio cuore esulta per trovarmi per la prima volta con veste ufficiale in terra redenta fra voi, fratelli, che dalla gran guerra liberatrice aveste presso chè distrutta la vostra città e che memori dei patimenti dell'esilio, la vedete oggi risorta e festante celebrare all'ombra del tricolore la antica paesana comunanza della Patria del Friuli rimasta viva nei cuori attraverso i secoli malgrado il lungo servaggio e i vani sforzi dello straniero per disperderne i germi e la memoria.

Piccola ma gagliarda e profonda nelle radici del sentimento questa Patria del Friuli che gonfia i cuori di tenerezza e di orgoglio a quanti vivono tra il confine dei monti, dei due fiumi e del mare, a quanti sanno per gli studi o pur solo oscuramente conoscono la sua origine Romana e la grandezza remota nei secoli della materna Aquileia.

Piccola Patria sì, ma genitrice col le altre sorelle italiane di quella grande che si adagia sotto l'azzurro, fra le Alpi e il duplice mare.

Come la famiglia è nucleo generatore del Comune e il Comune lo è della regione e la regione della Nazione, dall'idea del piccolo Friuli l'anima popolare è ascesa lentamente nei secoli alla più vasta e possente coscienza della gran Patria Italiana, così come il nostro ristretto sentimento che lega l'anima del montanaro al povero campanile nascosto su per l'erta boscosa, si allarga e fa palpitare il cuore dell'emigrante che di là dai mari vede di un tratto garrire sulla nave che approda il caro drappo tricolore colla Croce di Savoia.

Siano dunque rese grazie a S. E. il Presidente del Consiglio Benito Mussolini che inteso con lucida mente saldo volere e caldissimo cuore alla ricostituzione dei valori morali e delle energie nazionali, ha sentito la forza che sta chiusa nella tradizione friulana e ridonando a questa regione la unità e l'ufficiale dignità del suo nome ne ha fatto un possente elemento di italianità ai confini della Patria un organismo robustamente capace di lavorare alle fortune locali ed a quelle maggiori della nazione.

Friulani della città e del circondario di Gradisca!

Centodue anni or sono nel marzo del milleottocentoventuno, quando i patrioti lombardi attratti dai primi albori di libertà accorrevano in Piemonte, sperando possibile fin da allora una guerra contro l'Austria, Alessandro Manzoni cantav:

Volti i guardi al varcato Ticino
Tutti assorti nel nuovo destino
Certi in cuor dell'antica virtù
Han giurato: non fia per quest'onda
Scorra più tra due rive straniere.
Non fia loco ove sorgan barriere
Tra l'Italia e l'Italia mai più

Cento due anni sono trascorsi! Tanto occorse per rifarci tutta intera la Patria quale ci fu data da Dio! Ma le barriere sono cadute, e tutti i fiumi d'italia scorrono fra le sponde italiane.!

Gratitudine a voi precursori, cospiratori, martiri delle austriache forche, Sovrani sagaci, Ministri veggenti della nostra politica: e sovratutto gratitudine a voi, combattenti di tutte le guerre, che avete seminato di cappotti azzurri di camicie rosse, del gloriosissimo grigio-verde e di camicie nere i campi di battaglia e le terre d'Italia!

Qui nella torturata Gradisca presso il carcere che chiuse Confalonieri, presso i flutti dell'Isonzo tante volte rossi di sangue italiano: in cospetto al tonante San Michele nei venturosi cui sorrise il bene della pace faticosamente conquistata dai caduti, dai mutilati, da tutti i combattenti, formiamo il proposito di opere degne del l'immane sacrificio che il riscatto nazionale è costato.

In questa provincia di confine più attiva ferrorosa dev'essere la pratica dei doveri di italianità. Qui più intensa più appassionata deve essere ogni manifestazione del nostro diritto nazionale e del saldo concorde gagliardissimo vigore con cui intendiamo di farlo da tutti e sempre rispettare.

Appartarsi crucciosi accarezzando speranze di ritorno di tempi ormai tramontati per sempre, lo dissi altra volta è da stolti. Nostro ben nostro è l'avvenire!

Siamo una Nazione di quaranta milioni di uomini che vibra di possenti giovanili energie di incalcolabili vigori produttivi. — Chi si stringe cordialmente a questa formidabile fraternità, ne condividerà la fortuna e i benefici per sè e pei suoi venturi ma chi, poco avveduto, non saprà comprenderne le promesse il valore e l'avvenire, rimpiangerà tardi ed invano la corta vista e il misero criterio.

Fratelli Friulani!

Leviamo insieme i nostri cuori a Colui che impersona la nostra grande famiglia al Padre bencamato degli italiani, al nostro Re Vittorioso, raccogliamoci intorno a lui e guidati dal diritto e fortissimo uomo che per ventura nostra stringe in pugno la sorte del paese, procediamo fidenti nell'aiuto divino, per il bene, col lavoro, colla virtù e la concordia.

Il suo discorso fu accolto da clamorosi applausi.

Parlò poi il Sindaco di Venezia dicendosi lieto di partecipare alla festa della piccola città Veneta e che Venezia che aveva tenuto e fortificato per lunghi anni per salvarla dal dominio straniero. Accenna ai sacrifici dei gradiscani per ottenere la liberazione e chiude con un evviva al Re all'Italia.

In ultimo parlò il prof. Del Piero quale rappresentante della città di Udine portando il vibrante saluto della capitale del Friuli e con nobili parole ricordò i tempi trascorsi, promettendo l'appoggio fraterno.

Termina egli pure con «Evviva al Re e all'Italia.

Tutti gli oratori furono applauditissimi.

La banda militare e quella concittadina che all'arrivo delle personalità avevno intonato la Marcia Reale, ai termini dei discorsi suonarono la canzone del Piave.

La lapide nella sala municipale

Il Prefetto e il Sindaco di Venezia accompagnati dal sindaco cav. Marizza, dal sottoprefetto cav. Petragnani e dal commissario politico si portarono nella sala municipale per assistere allo scoprimento della lapide in onore della visita dei Sovrani a Gradisca.

La sala era affollata e fra un religioso silenzio il sindaco cav. Marizza pronunciò il seguente discorso:

«A nome del Consiglio comunale dei cittadini e a nome dei sindaci del Circondario con l'animo lieto e superbo dò il benvenuto al Prefetto che voi le fate la sua prima visita ufficiale.

«Al rappresentante di S. M., nobile e fulgido simbolo della Patria risorta, del Sovrano Augusto dei soldato e cittadino e al rappresentante del Governo forte di Benito Mussolini diamo il nostro saluto promettendo di rimanere fedeli suoi figli.

Ringrazio pure il sindaco di Venezia che volle onorare con una sua visita. e che da Venezia, Gradisca ebbe origine e che ebbe da quella città il primo vessillo sulle nostre mura.

Chiudo con: «Evviva al Re! all'Italia e al Friuli, e fra battimani si scopre la lapide che porta la seguente dedica:

Addì ventiquattro maggio millenovecentoventidue in questa sala Comunale Vittorio Emanuele III. accolse l'omaggio di riconoscenza Gradisca e d'amore congiunta alla Patria.

Scoppiano clamorosi applausi e grida di: Evviva il Re e l'Italia.

Il ritratto del Re

Indi il Prefetto consegna al sindaco il quadro con la effigge del Re che porta la firma autentica di S. Maestà. Egli dice:

«Al cospetto della lapide che ricorda l'augusta visita delle LL. M., il Re e la Regina e nel momento in cui l'effiggie dell'amatissimo nostro Sovrano colla sue firma autografa è consegnata a mani del signor sindaco di Gradisca per fregiarne le sale municipali non saprei come meglio celebrare l'evento che invitandovi a salutare il marmoreo ricordo e l'effigie con un solo unanime grido.

E' un grido che ha accompagnato tutta l'odissea del nostro risorgimento, un vecchio grido fra le rupi e le forre dell'alpe savoiarda, piccolo grido dapprima, echeggiante al celebrare ristrette conquiste di castelli e di terre, ma cresciuto di intensità e di vigore di mano in mano che i Conti di Moriana diventavano Duchi di Savoia, poi Re di Sardegna, poi Re d'Italia grido già squillante accorato ma non disperato nel 1849 a Novara, vittorioso nel '59 a Solferino e nel '60 al Volturno, ansioso nel '66 per la occupazione della Venezia, gonfio di fati e fremento di orgoglio quando nel 70 fu lanciato dall'alto del Campidoglio, grido trionfale a Vittorio Veneto tonante fra le Alpi ed il Mare alle terga del nemico per sempre disfatto grido dei nostri soldati ruinanti all'assalto o morentoi ui campo: grido che per gli italiani è simbolo di lealtà di ardimento di vittoria, di concordia e di fede.

Ed è questo il grido di «Savoia!» erompente dal mio vecchio cuore fedele di ardente italiano che io vi invito a levare altissimo tutti uniti in questa sala:

«Savoia!»

L'assemblea tutta con voce tonante ripete il grido di «Savoia!».

E' un momento solenne e commovente.

Il sindaco cav. Marizza di nuovo ringrazia e si rinnovano gli applausi Dopo di che la sala viene sgombrata e il prefetto riceve i sindaci del circondario poi i rappresentanti le autorità e in ultimo il signor Guido Tossi quale delegato del sindacato della Stampa Friulana e come delegato di diversi danneggiati di guerra presenta a mani del Prefetto un lungo memoriale.

Le visite

Terminate le presentazioni il Prefetto accompagnato dal Sindaco dal Sottoprefetto dal comandante la divisione dei RR. CC. visita la caserma Principe Umberto, il Duomo l'Orfanotrofio d'Aosta e l'Istituto Magistrale Vittorio Emanuele III.

La colazione in onore del Prefetto

Alle ore 13 nell'albergo al «Pellegrino» ebbe luogo la colazione in onore del Prefetto.

Durante la medesima la orchestra della «Società Itala» diretta dal maestro Marcello Slanisca eseguì un applaudito concerto.

Furono suonati vari pezzi diretti con grande maestria dallo stesso maestro.

Alla frutta parlò il comm. Carandini ringraziando per l'ospitalità ricevuta e rilevando con frase felice, la somiglianza in certi atteggiamenti si potrebbe dire, l'identità del carattere della popolazione friulana con quella del Piemonte, ove egli ed alcuni notabili presenti hanno avuto i natali e l'educazione.

Le parole dell'avv. Pisenti

Prese poi, fra l'attenzione generale la parola il commissario politico avv. Piero Pisenti. Egli ha esordito: Avvicinandomi a questa simpatica, signorilmente ospitale città di Gradisca, vidi molto frequenti nel sacro suolo italico i segni lasciati dal cannone nemico e rimasti a ricordo e ad ammonimento.

La festa odierna ha assunto un così grande significato che merita di essere sottolineato da alcune parole del rappresentante di quel partito che ha avuto il merito e l'onore di compiere la rivoluzione dell'ottobre e che ha l'onere della responsabilità del governo.

Continuando dice che, nessun governo, fuor che quello dell'on. Mussolini avrebbe osato decretare la ricostituzione dell'Unità del Friuli. (Vivissimi applausi) Se fossero durati i governi anteriori, il Friuli sarebbe ancora diviso e travagliato da discordie e il voto del suo popolo sarebbe stato soffocato. (Vivissimi applausi.)

Quello che è stato scritto nel libro dei destini — aggiunge con voce vibrante il giovane oratore — non si cancella più. Lo sappiano tutti, e tutti abbandonino l'illusione che il governo fascista abbia a commettere qualsiasi debolezza di fronte ai partiti avversi dello Stato Italiano. Rispettoso della religione e dei suoi ministri, non tollererà che, sotto il manto della religione proseguano le mene faziose contro lo Stato.

Conclude che il fascismo è sorto con un'altissima missione, di cui il popolo italiano ha ormai la piena coscienza e che la compirà fino in fondo e manda un saluto a Benito Mussolini, l'uomo che Dio ci ha donato per salvare l'Italia.

Fragorosi universali applausi salutano queste parole dell'avv. Pisenti.

La musica intuona l'inno fascista che viene accolto con entusiastici applausi dal pubblico in piedi.

Gli altri oratori

Il direttore di Scuola Ballaben saluta gli ospiti in nome della stampa gradiscana. (vivi applausi.

Infine il prof. Bellis, presidente della Filologica, pronuncia brevi indovinatissime parole in friulano ricordando — con frase opportuna ed efficace — l'opera squisitamente patriottica della città di Gradisca, che è stata durante la dominazione straniera — il baluardo dell'italianità della popolazione isontina e invitando coloro a cui non piacesse di rimanere sotto le leggi nazionali a ripassare il confine. Un uragano di applausi ha salutato queste parole del chiarissimo patriota. E la adunata si chiuse col canto del bellissimo inno di Gradisca accompagnato dalla orchestrina.

Così venne chiusa la memorabile giornata.

TELEGRAMMI

Prima che la riunione si sciogliesse, vennero spediti i seguenti telegrammi:

Primo Aiutante Campo Sua Maestà
ROMA

«Gradisca celebrando oggi in patriottica esultanza la costituzione della nuova provincia del Friuli e inaugurando lapide che ricorda l'Augusta visita di cui le Loro Maestà vollero il 22 maggio scorso anno onorare la città prega V. E. rinnovare agli amatissimi Sovrani omaggio sua fedele devozione e i più fervidi pel fidanzamento di Sua Altezza la Principessa Iolanda che allieta la Reggia ed il popolo italiano — Prefetto del Friuli Carandini — Sindaco Gradisca MARIZZA.

S. E. Mussolini
Presidente Consiglio Ministri
ROMA

«Gradisca inaugurando oggi in patriottica esultanza una lapide a celebrazione costituzione unita Patria Friuli, inneggia Vostra Eccellenza, protestandole sua profonda gratitudine per provvido atto, che assicura difesa italianità al confine orientale e tutela interessi intera regione. — Prefetto Friuli Carandini: Sindaco Gradisca Marizza».

La risposta del Re

Al comm. Carandini è pervenuto ieri il seguente telegramma di risposta del primo aiutante del Re:

«L'atto di omaggio di Gradisca celebrante costituzione Provincia Friuli è giunto in particolar modo gradito a Sua Maestà il Re che si compiace vivamente dei sentimenti espressi ringrazia dei voti augurali nella occasione inviati a Sua Altezza la Principessa Iolanda. — Generale CITTADINI.

Concerto di beneficenza

Come già annunciato, oggi alle ore 5 ebbe luogo il concerto vocale indetto dal coro gradiscano sotto la direzione del maestro Cusma Giulio a favore della famiglia del compianto maestro Zardini.

Tutti i cori furono calorosamente applauditi.

Durante gli intermezzi il macchiettista Michele Gismano da Segrado ci divertì molto con la recitazione di monologhi.

E' vivo desiderio che questo concerto venga replicato poichè una buona parte di cittadini non potè prender parte causa che si trovavano alla colazione.

Incendio

Ieri sera in seguito alla caduta del fulmine scoppiò nel paese di Corona un incendio che danneggiò fortemente le case di proprietà del signor Gino De Finetti. L'incendio è avvenuto nelle case numero 10 e 11 e fu subito spento mercè l'opera dei vicini.

Le case sono assicurate presso le Generali di Trieste.

Arresto e sequestro di un camion

Ieri sera fu arrestato lo chauffeur Marizza da Sagrado che guidava un camion carico di materiale bellico. Il camion venne sequestrato, perchè lo chauffeur sosteneva di non conoscere il proprietario del medesimo.

Cronaca della Provincia

Da S. PIETRO AL NATISONE

Il Consiglio Comunale

Ci scrivono 5: — Domenica scorsa si è riunito il Consiglio Comunale per trattare un lungo ordine del giorno fra cui il contratto con la ditta Malignani assuntrice dell'illuminazione elettrica; il concordato per i danni di guerra all'immobile municipale; la gestione del dazio consumo ecc.

Al principio della seduta il Sindaco Iussig rivolse fervide parole di deferente saluto ed affettuosa congratulazione per la recente concorrenza al chiarissimo prof. Musoni, da 29 anni ininterrotti, consigliere del Comune, di cui fu anche Sindaco.

Si associò il cav. prof. Conestrelli, il quale ricordati i meriti insigni del comm. Musoni nel campo scientifico, si soffermò a metter particolarmente in rilievo l'opera assidua ed illuminata svolta con mirabile energia dal prof. Musoni come pubblico amministratore a vantaggio di S. Pietro e dell'intera Slavia.

Il Consiglio plaudente si unì all'omaggio tributato all'illustre concittadino per la meritata onorificenza.

In onore del comm. prof. Musoni
Le sue importanti dichiarazioni politiche

Dopo la seduta consigliare convenivano nella sala dell'Albergo Belvedere amici ed estimatori del comm. Musoni per una colazione in suo onore.

Erano presenti il sindaco di S. Pietro, sig. Iussig, con l'intera Giunta e l'intero Consiglio, la Direttrice della R. Scuola Normale, professoressa Maria Blesuttigh, il dott. Franchi, il cav. dott. Brosadola, il cav. prof. Canestrelli, il dott. Tonelli, il prof. Dalmassons pei Combattenti, il sig. Guido Strazzolini, Gujon, i rappresentanti dei Comuni di S. Leonardo, Rodda, Grimacco, Tarcetta, Savogna, Stregna.

Allo Champagne, il Sindaco di San Pietro rivolse al comm. Musoni ben ispirate parole.

Allo spumante parlarono il sindaco signor Carlo Iussig, il medico dott. Carlo Brosadola, il prosindaco di San Leonardo con parole elogianti le benemerenze del festeggiato e improntate ai più schietti sensi di italianità.

Il comm. Musoni, dopo aver ringraziato gli oratori, dopo aver accennato come anch'egli più volte abbia contribuito a mettere in evidenza il grande patriottismo delle nostre popolazioni, citate ad esempio ad altri allogeni, dice di approfittare dell'occasione di veder riuniti intorno a sè molti dei più eletti cittadini della regione, per richiamare la loro attenzione sul fatto della recente aggregazione, della provincia di Gorizia a quella di Udine, per cui gli slavi dell'Isonzo saranno quind'innanzi uniti a quelli del Natisone, del Torre e del Judrio. Poi continuò:

«E' un avvenimento questo che dobbiamo salutare con gioia, perchè è certo che quei nostri fratelli, oltrechè amministrativamente, vorranno fondersi con noi anche spiritualmente e, come in altri campi, ci saranno collaboratori pur nella funzione che per secoli disimpegnammo con altri fratelli d'Italia, di vigili custodi dei confini orientali del Regno. A ciò saranno indotti dalla consapevolezza di vivere anch'essi, come noi, su territorio che la natura ha assegnato con limiti ben definiti all'Italia; di essere anch'essi, come noi, diventati ormai parte integrante della nazione italiana, legati indissolubilmente ai suoi destini, partecipi dei diritti e dei doveri di tutti gli altri cittadini del Regno.

«Che e di qua e di là del Matajur parliamo un altro linguaggio oltre l'italiano — il linguaggio ereditato dai nostri padri — ciò non deve essere di ostacolo: non è detto che popolazioni di lingua diversa non possano e debbano convincere fraternamente in uno stesso ambiente: in quasi tutti gli Stati moderni ci sono minoranze di alloglotti — e la Jugoslavia non ne ha forse più dell'Italia?— le quali, volenti o nolenti, devono essere politicamente subordinate alle maggioranze dominanti: agendo diversamente, farebbero opera dannosa ai propri interessi, oltrecchè inutile.

«D'altra parte noi abbiamo la somma ventura di essere cittadini di uno stato che, crede della romana civiltà e magnanimità, si dimostrò sempre rispettoso delle costumanze, della fede religiosa, della lingua, dei bisogni culturali di tutti i suoi allogeni, trattandoli alla stessa stregua degli altri cittadini del Regno.

«Ciò ha fatto in passato con noi; ciò continuerà a fare anche in avvenire, beninteso purchè sappiamo meritarcelo, non decampando dalla linea di condotta finora seguita, perseverando a dimostrarci, oggi che il nostro numero è di tanto aumentato, non dissimili da quando eravamo appena 30 o 35 mila. E tanto più si impone a noi questo contegno, — contegno di perfetto lealismo atto a inspirare la più sicura fiducia della nazione — in quanto noi occupiamo una posizione geografica delicata, alle porte orientali del Regno, le meno protette dalla natura, per cui giustamente sono appuntati su di noi gli sguardi di tutti gli italiani.

«Chi ci consigliasse diversamente, perseguendo ideali fantastici, assurdi, irrealizzabili, in contrasto coi diritti dello Stato, non può essere nostro amico: come non può essere amico dei confratelli dell'Isonzo, coi quali noi del Natisone dovremo quind'innanzi formare un'unica famiglia — piccola parte della più grande famiglia italiana — collaborando «viribus unitis» al nostro benessere e alla nostra prosperità: benessere e prosperità che non possono essere dissociati da quelli della grande, gloriosa, comune Madre Italia».

Da CIVIDALE

Un gesto di squisita filantropia

Ci è doveroso rendere di pubblica ragione un atto di vera filantropia e di provvidenza altruistica, manifestato dall'Egregio Signor Cozzarolo Carlo, con la lettera che riproduciamo.

Il gesto filantropico verrà accolto con plauso dalla cittadinanza tutta, e sarà di augurio all'opera di bontà intrapresa con amore e fede.

Ill.mo Signor Presidente della Congregazione di Carità di Cividale e del Comitato pro erigenda Casa di Ricovero.

Il sottoscritto plaudendo alla nobile e quanto mai umanitaria iniziativa sorta sotto gli auspici di V. S. Ill. che viene a coronare i voti da tanti anni espressi da questa cittadinanza col volere finalmente far sorgere una Casa di Ricovero che sia degna opera di sollievo morale e materiale pei poveri vecchi diseredati di questa nostra città, ha deciso di concorrere con la somma di L. 10.000 (diecimila), delle quali L. 5.000 (cinquemila) rimette nell'acclusa lettera un assegno sulla locale Banca Cooperativa pagabile a vista, obbligandosi per le altre L. 5 mila di versarle non appena sarà dato principio alle costruzioni murarie dell'erigendo edificio.

Bene augurando che la benefica opera abbia a sorgere quanto prima, si segna con rispettosi ossequi della S. V. Ill.ma dev.mo

Cozzarolo Carlo

Istruzione agraria

Ci scrivono 5: — Domenica ebbe termine il corso di viticoltura ed innesto che ebbe inizio il 25 febbraio scorso e che è stato svolto nei locali della Università Popolare, gentilmente concessi, da parte del nostro Cattedratico dott. Ortali.

L'esito del corso non poteva essere più lusinghiero. Da tutte le parti del Circondario sono accorsi gli agricoltori ed in media hanno partecipato alle diverse lezioni non meno di 75 alunni.

Alle lezioni teoriche sono seguite le esercitazioni pratiche dei principali innesti sia delle viti che dei frutti e gelsi.

Il corso era veramente sentito dai nostri agricoltori tanto più che da moltissimi anni Cividale non se ne erano più tenuti.

Decesso

Questa mattina, dopo un lungo travaglio, è morto a 62 anni il signor Venturini Luigi, negoziante stimato della nostra città. Fu attivissimo e uomo di qualche veduta.

Alla vedova ed ai figli le nostre vivissime condoglianze.

Un bravo giovane

Abbiamo ammirato, come tanti altri, un bellissimo lavoro di precisione, in ferro, rappresentante una macchina, eseguito a mano, dal giovane operaio meccanico, Chicchio Mario di Luigi, al quale facciamo i nostri mil rallegro ed auguriamo la miglior fortuna.

Teatro Ristori

Giovedì prossimo, 8 corrente, al nostro Sociale verrà data una unica rappresentazione straordinaria del melodramma in 3 atti «L'Ombra».

Una furlanade

E' uscito il preavviso in friulano, per la serata di domenica prossima. Ritorneremo sull'argomento.

Arresto sensazionale

Ieri sera è stato arrestato e tradotto a Roma, l'architetto Marzoni, dipendente dall'Ufficio Ferrovie dello Stato.

Raschiamento... di parole

La decorsa notte venne quasi completamente, raschiata la insegna della «Casa del Popolo» in piazza Ristori.

Pare si tratti di rappresaglia di carattere politico, anche per il fatto che ieri sera stesso venne perquisito l'operaio sig. Malagnini.

Beneficenza

All'Opera Nazionale per l'assistenza civile e religiosa agli Orfani di guerra s'inscrissero: quale socio perpetuo il comm. de Pollis avv. Antonio L. 100 — soci effettivi: il sig. Pietro Allatere, R. Ispettore scolastico — il sig. Annibale Battoletti — i sigg. Carbonaro ing. Giovanni, Luigi Carbonaro e le signorine Teresa e Maria Carbonaro — Il co. Romano Vitorelli elargì L. 20.

Il sig. D'Orlando Geminiano nel trigesimo di lieto evento famigliare ha offerto L. 10 pro erigenda Casa Ricovero — Il sig. Manzini Tullio L. 5 in morte di Zuliani Leo al fondo suddetto.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

Il nostro Ricevitore Postale ha lasciato il suo servizio

Ci scrivono 5: — Dopo quarant'anni di lodevole servizio il signor Emilio Dall'Armi Ricevitore del nostro Ufficio Postale ha abbandonato il suo servizio.

L'egregio funzionario si trovava tra noi da molti anni e da tutta la cittadinanza era amato e stimato.

Tutti gli amici, conoscenti e cittadini dispiacenti per il suo ritiro inviano da queste colonne gli omaggi più sinceri con gli auguri per un meritato riposo.

A supplire il suddetto Ricevitore è venuto il Signor Guerra Ernesto al quale diamo il benvenuto.

Parco della Rimembranza
secondo elenco delle offerte pervenute

Elenco precedente L. 729 — Sinigaglia Giovanni 5 — Miorin Umberto 5 — Moro Luigi 10 — Pascatti Famiglia 300 — Alborghetti Giovanni 100 — Brombin Demetrio 10 — Zotti Giuseppe 10 — Pisiotti Italia 10 — Fancello Natalia 10 — Teatini Giovanna 10 — Polo Bianca 5 — Stefanutti Giuseppina 5 — Toffanetti Domenica 5 — Beggi Silvia 5 — Beggi Maria 5 — Alunni scuole elementari (primo elenco) 238 — Alunni scuole tecniche 182 — Boria Benigno 10 — Migotti Silvia 10 — Falaschi Antonio 10 — Zinetti Ernesto 10 — Concornott iMaria Amelia 10 — Mons. Angelo Iacuzzi 10 — R. R. Salesiano — Don Giosuè Paiero 15 — Peros Antonio 10 — Scalon Valentino 1 — Nonis Giacomo 2 — Garlatti Agostino 5 — Mitri Sante 2 — Tomè Regina 7 — Garlatti Arnaldo 10 — Tramontin Lodovico 10 — Calligaro Alfredo 10 — Centis Paolo 1 — Girardi Giuseppe 15 — Fogolin Valentino 5 — Perulli Amilcare 10 — Daina Maria 10 — Agostini Attilio 10 — Fresini cav. uff. Enrico 50 — Pellegrini Giuseppe 10 — Di Bernardo Nello 10 — Mascagna Guido 10 — Mansini Olivo 5 — Giuseppe Benvenuto 5 — Giuseppe Roccazzella 5 — Carbonera Vittorio 5 — Maria Garlatti ved. Francesconi unita ai suoi bambini; nell'ottavo anniversario della morte dell'adorato Marito, e Padre affettuoso offrono L. 100 — Somma raccolta a tutto oggi L. 2028.

Consiglio della Società Operaia

Ci scrivono 5: — Sabato sera si è riunito nella propria sede il Consiglio della Società Operaia di M. S. ed Istruzione per la nomina della Presidenza, del Segretario, collettore e portabandiera.

Fatto lo scrutinio risultarono eletti: Lovadina Emilio, Presidente; Tamagno Gaetano, Vice-Presidente; Vizzotto Federico, Segretario; Fogolin Giacomo, collettore, Scalon Valentino, portabandiera e Montico Francesco, vice-portabandiera.

Il sig. Lovadina Emilio da parecchi anni copre la carica di Presidente di questo importante Sodalizio. Molti sono i suoi meriti perchè ha saputo bene dirigere la Società anche in momenti difficili e portare quei giovamenti necessari in pro dei soci tutti, fu anche uno dei promotori per la Scuola Tecnica.

Siamo sicuri che il nuovo Consiglio coadiuvato dalla Presidenza apporterà ben altri benefici sempre a vantaggio dell'Istituzione e sarà per studiare il problema della creazione di una scuola di arte e mestieri tenendo calcolo delle ultime modificazioni apportate alle Scuole Tecniche e vorrà prendere in esame quanto già da queste colonne si ebbe a dire a proposito dell'Istituto Falcon Vial e della sua trasformazione.

Teatro

Abbiamo assistito ieri sera ad una splendida rappresentazione data nel salone dietro il Duomo dai filodrammatici del Circolo Concordia.

Piacque molto e il pubblico venne trasportato ad applausi vivissimi.

Venne bissato un bozzetto recitato in puro vernacolo friulano dai cari bambini Antonio e Natalina Cian.

L'incasso fu dato a beneficio della Colonia Marina Sanvitese.

Vada pertanto una lode speciale ai bravi filodrammatici e al loro istruttore sig. Lanzi Umberto.

Da S. DANIELE

Le Mostre Agricole di Settembre

Ci scrivono 4: — Il Comitato delle Mostre Agricole Mandamentali, che avranno luogo nei giorni 16-23 settembre del corrente anno, ha pubblicato il Regolamento-Programma dello stesso, dal quale si può farsi un'idea della eccellente preparazione e della meravigliosa organizzazione a cui si è accinto il Comitato Esecutivo, sotto l'impulso geniale e fattivo del suo Presidente il Generale comm. Quintino Ronchi, nostro Sindaco, da poter già contare su un sicuro completo successo.

Crediamo opportuno spigolare per sommi capi da detto programma per dare in succinto quanto è stato deliberato di fare.

Anzitutto diremo che la Mostra sarà suddivisa in due sezioni e precisamente: 1. Prodotti vegetali vari — 2. Frutticoltura — 3. Orticoltura — 4. Floricoltura — 5. Vivai — 6. Enologia — 7. — Apicoltura — 8. Piccole industrie ed attrezzi agricoli — 9. — Animali suini — 10. Latterie — 11. Prodotti gastronomici.

Per la Sezione prima, seconda, terza, quarta, sesta e nona le mostre sono limitate ai mandamenti di S. Daniele e Udine; alla sezione quinta possono parteciparvi i proprietari di vivai di viti, frutti e gelsi compresi nella circoscrizione delle Sezioni della Cattedra di S. Daniele-Udine, Gemona Codroipo, Cividale e Spilimbergo; per le Sezioni settima ed ottava, le mostre vengono estese a tutta la provincia; le sezioni decima ed undicesima sono riservate al solo mandamento di San Daniele.

Sono state fissate per ogni singola mostra numerosi premi consistenti in medaglie d'oro, d'argento di bronzo e compensi in denaro.

Le domande di ammissione dovranno essere inviate al Comitato col tramite dei Comuni, delle Cattedre ed Istituzioni agrarie, non più tardi del 31 luglio, indicando a quali delle Mostre s'intende concorrere, e lo spazio occorrente, che verrà messo gratuitamente a disposizione degli espositori. Per schiarimenti, richiesta di programmi ecc. s'informa che la Sede del Comitato è presso il Consorzio Agrario Cooperativo di S. Daniele.

Ai Signori preposti alla geniale ed utile iniziativa, che con tanta alacrità si adoperano per la ottima riuscita dell'esposizione, presentiamo il nostro plauso e formuliamo fin d'ora i migliori auguri.

Per i documenti falsificati
Una dichiarazione del sig. Sindaco

Riceviamo e pubblichiamo:

Il signor Giuseppe Tabacco proprietario dello Stabilimento Arti Grafiche tiene a dichiarare che i due operai arrestati per avere falsificato timbri e firme sui contratti di lavoro per la Francia, eseguirono detto lavoro di nascosto approfittando dei momenti di mancata sorveglianza del principale.

Dichiara inoltre che detti operai saranno licenziati qualora venisse accertata la loro colpabilità in ordine al fatto sopracitato.

Da POZZUOLO DEL FRIULI

Una doverosa dichiarazione dei F.lli Menon

Ci scrivono 5: — In seguito ad alcune frasi offensive rivolte dai fratelli Valentino e Vittore Menon, appartenenti a questa Sezione ex Combattenti, ed al vibrato richiamo della Presidenza dell'Associazione stessa che era decisa ad agire legalmente contro i suddetti; essi hanno rilasciato la seguente dichiarazione:

«I sottoscritti, fratelli Vittore e Valentino Menon da Pozzuolo, resisi persuasi dell'errore in cui inconsciamente sono caduti l'11 febbraio u. s., perchè male informati, nel denigrare in un pubblico esercizio l'operato svolto dalla locale Sezione Combattenti in favore degli ex Combattenti, specie verso i soci, con la presente dichiarazione intendono di ritirare pubblicamente tutte quelle parole che ingiustamente avessero offeso la serietà della Sezione e la dignità dei dirigenti della medesima, offrendo in pari tempo spontaneamente a riparazione delle infondate ingiurie L. 70 a beneficio della suddetta Patriottica Associazione».

Da PORDENONE

Il mercato bovino

Ci scrivono 5: — Da molto tempo il Comune sta studiando la miglior posizione per destinare il mercato bovino, perchè dove ora si trova non risponde allo scopo, anche per ragioni d'igiene.

Il piazzale della pesa pubblica convenientemente preparato dovrebbe servire a tal uopo.

Lo scandalo in via dei Giardini

Si raccomanda alle autorità competenti di sorvegliare di notte i Giardini Pubblici e Via della Stazione, ove si danno convegno le colombine notturne, adescando i minorenni.

Vandalismi

Giorni sono persone maleducate ruppero il fanale e qualche lampadina elettrica di proprietà privata in via dell'Ospedale. Speriamo che questo inconveniente non si replichi, stante la sorveglianza dei vigili urbani.

Via Cesare Battisti

Speriamo che il nostro R. Commissario Prefettizio per evitare delle disgrazie della troppa frequente caduta dei cavalli in via Cesare Battisti farà sistemare le pietre e il ciottolato.

Da CORDOVADO

Benefica iniziativa

Ci scrivono 4: Il segretario del Fascio locale ha diramato alle principali aziende del paese e dei dintorni la seguente lettera che dimostra ancora una volta la buona volontà dei fascisti di aiutare fraternamente tutti coloro che con animo buono ad essi si rivolgono:

Spettabile Amministrazione,

Vivamente preoccupati per il fenomeno della disoccupazione che che costringe le nostre giovani forze ad emigrare in un paese straniero ed allo scopo di aiutare i nostri amici è stato istituito presso questa sezione del Partito Nazionale fascista un uffficio di collocamento per la mano d'opera fascista o simpatizzante fascista.

Bene conoscendo l'alto patriottismo che ha sempre guidato gli atti di codesta Spett. Amministrazione, certi della comprensione e della incondizionata approvazione alla nostra iniziativa, preghiamo vivamente cotesta azienda volerci comunicare di volta in volta gli eventuali fabbisogni di mano d'opera avventizia o duratura: a nostra volta comunicheremo notificandolo con premura la nostra disponibilità a codesta spett. Amministrazione.

In attesa di un cenno di recevuta e di assenso, sentitamente ringraziando per la buona accoglienza che certamente non potrà essere negata a questa nostra benefica, umanitaria e patriottica iniziativa, con stima porgiamo i nostri ossequi.

Il Segretario Politico rag. Giuseppe Zigiotti.

La vedova Antonietta Crichiutti-Madile, i figli dott.a Silvia, Manlio e Nino, e i parenti tutti straziati partecipano la morte del loro amato

Prof. GIOVANNI CRICHIUTTI

avvenuta il 5 marzo corr. alle ore 12.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15.30 partendo dalla casa dell'Estinto, Via S. ...inario.

Udine, 6 marzo 1923.

Cooperativa di produzione Agricola
(ex combattenti)
PALMANOVA

I soci sono invitati all'Assemblea ordinaria il giorno 11 marzo 1923 alle ore 9 nel salone alla Campana d'oro in Borgo Udine N. 27, gentilmente concesso, per trattare il seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. — Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
2. — Relazione dei Sindaci;
3. — Approvazione del Bilancio al 31 dicembre 1922;
4. — Nomina di 4 Consiglieri ed eventualmente di 6;
5. — Nomina dei Collegi dei Sindaci e dei Probiviri;
6. — Varie.

Palmanova, 3 Marzo 1923.

Il Presidente
Bonin Giuseppe

Da CAVASSO NUOVO

Il Viale della Rimembranza

Ci scrivono 5: — Il nostro articoletto del giorno 2 comparso su questo giornale, ha fatto, se non altro, ricordare alle persone che dovrebbero interessarsi dei lavori «ad memoriam», che tutto il paese attende e spera.

Speriamo non invano. Pertanto è già sorta una piccola questione a proposito, e le questioni sogliono essere studiate o discusse, e dalla questione si passa alla considerazione del problema inrisolto; di poi al progetto. Fu ultima, quando Dio vuole, alla realizzazione del minimo desiderio di tante madri e vedove, e di tutti coloro che vedono eternato nella costruzione del monumento o del Viale, il sacrificio dei nostri Eroi e la riconoscenza di chi gode la Pace. Non solo l abbellimento di qualche piazza.

La piccola questione si basa anzitutto nella scelta della posizione per il viale. L'eterno dissidio ultracampanilistico sorge anche qui ed impedisce una rapida considerazione; impedisce sopratutto, che la cosa sia considerata con tutta la serietà dovuta allo scopo.

Scegliere la persona più competente, affidarle con fiducia la piccola impresa, sarebbe secondo noi il mezzo più sicuro per la soluzione. E la persona designata studierà il luogo più adatto, il progettino più significativo; proporrà il tutto al Consiglio Comunale ed attenderà che il giudizio della maggioranza gli affidi poi la direzione del breve lavoro.

Non vogliamo dettar regole a questa persona competente, ma esprimiamo qui in breve, alcune nostre idee:

Scegliamo senz'altro come luogo più convenevole il viale e la fonte Recoaro, già così ben ristemate dalla opere dell'Egregio Signor Colussi, ed esposte poi dalla tradizionale trascuratezza del Municipio alla distruzione dei vandali e del tempo.

Opera più di ricostruzione anzichè di costruzione vera e propria.

Allargare la stradicciola, fiancheggiarla di piante e di qualche sedile una volta esistenti, riparare la fonte ecco tutto. Abbellimento di un lavoro già esistente, con tutto vantaggio degli abitanti che ne fanno la meta delle loro passeggiate serali; ed anche — diciamolo sottovoce — della cassa del municipio. Perchè la costruzione del Viale è anche obbligo concreto: è legge.

Esistono località più convenienti? Avanti chi ha da proporre. La persona competente assimilerà attraverso tanti giudizi il desiderio della maggioranza; ma avanti «alla Mussolini», perchè siamo in primavera, e ci spiacerebbe aspettare l'estate di un altro anno.

Da BUIA

Tentato furto

Ci scrivono 3: Ieri notte cinque figuri tentarono di andare a rubare in casa del fotografo Ciro Barnaba.

Verso le ore due i ladri poterono aprire con chiavi false il cancello del portone che da sulla strada e già avevano sotto una lastra della veranda dello studio fotografico ed erano penetrati nello studio stesso, quando una vicina di casa la signorina Giovannina Barnaba che aveva sentito il rumore di vetri infranti, e vedendo i ladri che penetravano nella casa del signor Ciro Barnaba, cominciò a gridare: «ai ladri!».

Alla grida della giovane si svegliò il figlio del signor Ciro Renato Barnaba, il quale cominciò a sparare I ladri, vistisi scoperti fuggirono senza aver potuto far bottino.

E' la terza volta in quindici giorni che in quella casa si tentano furti e questo forse per la esistenza nella casa, della Banca Cattolica.

Assemblea della Cooperativa di lavoro dei Combattenti

Ci scrivono 4: Alle ore nove di questa mattina ebbe luogo la assemblea della cooperativa di lavoro dei combattenti, presenti una ottantina di soci.

Presiedeva la seduta il presidente della Cooperativa signor Vattolo Francesco, il quale riconosciuta legale la seduta la dichiarò aperta.

Prima di fare la relazione morale della annata egli commemorò il socio defunto tragicamente, Fabbro Giovanni. Dopo la relazione morale del presidente, il Sindaco Molinari Annibale lesse la relazione dei sindaci dalla quale risultò uno sbilancio nell'esercizio 1922 di lire 13361,04.

Sulle due relazioni del presidente e dei sindaci e sul bilancio si aprì una viva discussione: parlarono in merito i soci Nicoloso cav. Ferruccio, Tonini Gio Batta e Vitali Giacomo: infine il socio Miani Celestino, propose il seguente ordine del giorno:

«La assemblea viste le risultanze del bilancio, considerando che solo un nuovo e forte impulso al lavoro può restituire alla nostra associazione la primitiva floridezza, considerando anche e constatando il disaccordo esistente in seno al Consiglio e cariche direttive:

domanda:

Le dimissioni del consiglio di Amministrazione pregando di convocare in brevissimo tempo la assemblea per la nomina delle nuove cariche.»

L'ordine del giorno che cade come una doccia fredda sul capo del Consiglio di Amministrazione, lascia perplesso il presidente, il quale non sa più se debba mettere prima in votazione l'ordine del giorno o il bilancio.

La Assemblea però domanda prima la votazione del bilancio che viene approvato alla unanimità, quindi vien messo in votazione l'ordine del giorno che pure viene accolto all'unanimità.

Viene poscia rimandata per maggiore studio, la modifica all'articolo 37 e viene fissata la data della Assemblea per la nomina delle cariche per il giorno 18 marzo alle nove antimeridiane.

Dopo di che la Assemblea si scioglie.

Da LAVARIANO

Un conflitto fra socialisti e popolari

Ci scrivono 5: — Ieri sera i giovani popolari di qui davano una rappresentazione teatrale pubblica a pagamento nella sede del loro circolo.

Alcuni socialisti poco prima che si iniziasse lo spettacolo si presentarono allo sportello pel ritiro del biglietto, ma dagli addetti al servizio di entrata si ebbero un rifiuto.

Dopo qualche discussione, dalle parole i contendenti passarono alle mani e corsero pugni e schiaffi, senza però serie conseguenze.

Da TARCENTO

Buona usanza

Il signor cav. prof. ing. Aquino Mazzuchelli, direttore del grandioso stabilimento per la filatura dei Cascafi di Seta di Tarcento per degnamente concambiare alla attestazione di simpatia e cordialità che gli impiegati i tecnici e gli assistenti dello Stabilimento vollero dimostrargli in occasione della nascita della sua Fanny coll'inviare alla sua signora una magnifica «corbeille» di fiori ha versato alla scuola Arti e Mestieri di Tarcento lire 200, e alla Società Fratellanza di M.S. fra gli operai di Bulfons L. 300.

Da GORIZIA

Una conferenza di Ercole Rivulta

Ci scrivono 5: — Nell'ampia sala della Vittoria, sotto gli auspici del Gabinetto di lettura, il noto giornalista Ercole Rivulta ha tenuto innanzi un pubblico molto numeroso e distinto, una elevata e forbita conferenza, detta con foga e in modo quanto mai avvincente.

Ha parlato sull'italianità di Gorizia rievocando tutto il passato glorioso della nostra città e le lotte tenaci e fiere per salvare la immacolata nostra italianità. Il valente oratore ha rilevato come Gorizia abbia ancor oggi una funzione importante da compiere per il bene dell'Italia su questo lembo estremo della Patria, in cui più che altrove è necessaria una vedetta continua e forte contro qualsiasi avversario d'Italia.

La smagliante conferenza sottolineata spesso da forti applausi, finì tra uno scrosciare incessante di battimani e molti si congratularono con il valoroso conferenziere.

All'Associazione Combattenti

Nella sala del Teatro con intervento molto numeroso di soci seguì la annunciata assemblea dell'Associazione Combattenti.

E' stata un'adunanza molto movimentata e quasi burrascosa, dovuta principalmente ai vecchi comuni dissidi e malintesi che ci sono fra i combattenti residenti a Gorizia e anche al desiderio di certuni di emergere quali dirigenti dal movimento.

La seduta fu così movimentata che non si venne neanche alla elezione del nuovo Comitato direttivo e anzi molti soci abbandonarono fra alte grida la sala prima della fine della adunanza, che si chiuse con la decisione di far nominare da parte della «Direzione della Federazione provinciale» un commissario che fetta finalmente un po' di ordine nell'Associazione di Gorizia.

Di un'estrazione

A proposito dell'estrazione dei numeri della lotteria pro Orfani di guerra del Meridionale i cui biglietti a Gorizia sono stati venduti dall'Agenzia A. Le Lièvre sono usciti alcuni della serie dei numeri venduti a Gorizia e i detentori dei biglietti sono avvertiti a consultare il bollettino presso l'Agenzia Le Lièvre e ciò entro la giornata di martedì 6 corrente chè altrimenti i vincitori perdono ogni diritto al premio.

Da MONFALCONE

L'elezione degli assessori comunali

Ci scrivono 3 (ritardato) Verso le 11 di ieri ebbe luogo la annunciata seduta Consigliare per eleggere in conformità alla legge Comunale italiana gli assessori.

Il Consiglio è quasi al completo.

Inizia la seduta il sindaco avv. Bonavia che comunica in forma ufficiale la applicazione della legge d'Italia un'altra ventata di libertà, dice, demolì l'ultima impalcatura austriaca e ci consacra ancora una volta figli legittimi della Gran Madre. Accenna quindi alla fusione dei due partiti Fascista e Nazionalista.

Infine commemora il cav. Francesco Bernini decesso giorni or sono a Gorizia, ne enumera le doti chiare di cittadino e di consigliere che lavorò indefessamente per il bene di Monfalcone sua e che guidò generazioni di scolari nel sacro nome della Patria.

Propone lo invio delle espressioni di cordoglio alla famiglia superstite e il consiglio assurge.

Comunica poscia le dimissioni del consigliere rag. Cantarutti e il Consiglio prega il sindaco di insistere presso il Cantarutti perchè non abbia a perdurare nel suo proposito.

Ed ecco che si giunge al punto maggiore della seduta, cioè alla nomina degli assessori.

Si procede alla scelta dei tre scrutatori, che raccolte le schede comunicano:

Consiglieri presenti 25, votanti 20 (astenuta la minoranza).

Assessori effettivi eletti: rag. Arlotta voti 16 — Bragagna 13 — de Czermak 20 — ing. Ghezzi 19.

A questo punto il rag. Arlotta, fascista dichiara di non accettare la carica e assieme al gruppo fascista abbandona l'aula.

Si procede quindi alla nomina di altro assessore che riesce nella persona del signor Klun Antonio con 11 voti.

A sostituti risultarono i signori: Lodovico Trevisan con 13 voti — Giovanni Marchioli con 11 —

CRONACA CITTADINA

SOCIETA' OPERAIA GENERALE

di Mutuo Soccorso e Istruzione

L'importante seduta di sabato

Sabato sera nei locali sociali ebbe luogo una importante seduta di consiglio.

Presiedette il presidente signor Italico Orlando, la Direzione era al completo tranne il signor Sello assente giustificato.

I Consiglieri presenti erano 15.

Il presidente dichiarando legale la riunione nomina gli scrutatori nei consiglieri Mattiussi e Guerra. Prima di passare all'ordine del giorno il Presidente, commemora il benemerito concittadino comm. Tita Volpe, benefattore del Sodalizio decesso da poco tempo, che lasciò immenso rimpianto ed a lui tributa il commosso pensiero del ricordo e della riconoscenza.

Invita il Consiglio ad alzarsi in segno di rispetto.

Il Consiglio aderisce all'invito. Il Presidente ricorda al Consiglio, come la presente seduta sia la prima dopo la avvenuta unione della Provincia del Friuli e mandando un saluto sincero ai nuovi fratelli propone lo invio del seguente telegramma alla Società Mutualistica operaia di Gorizia: Società Artigiani.

GORIZIA.

Consiglio Società Operaia Generale di Udine riunito prima volta dopo unificazione provincia invia saluto fraterno consorella Gorizia ben augurando che dal Carso al Livenza sia una unione il grido di Evviva l'Italia, evviva il Friuli! ORLANDO Presidente».

Il Consiglio aprova la proposta accogliendola con entusiasmo, e si passa all'ordine del giorno:

Il direttore alle finanze signor Armellini fa quindi una chiara e lucida relazione contabile sul consuntivo 922. Sull'argomento prendono la parola il dottor Colutta, Matiussi, Sassano e Zamparo; a tutti risponde il signor Armellini esaurientemente.

*

Le dimissioni da Consigliere presentate dal cav. uff. Bisattini non vennero accettate ed il Consiglio incaricò la Direzione per inviargli una lettera al riguardo.

A rappresentare la Società al Consiglio della Cucina Popolare in sostituzione del socio Conti rag. Attilio dimissionario venne nominato il socio onorario signor Fagarazzi Giovanni Maria con 17 voti e due schede bianche.

*

Al Comitato di propaganda composto dai sigg. cav. Pagani, cav. Mascagni, signor Ballarin vennero aggiunti i sigg. avv. Tavasani e Matiussi, nonchè il direttore signor Augusto Sello. Detto Cmitato si riunirà fra breve e lo scopo suo sarà quello di aumentare il numero dei soci sia effettivi che onorari.

*

A revisori dei conti vennero nominati i signori Seitz Giuseppe, Ernesto e Giovanni perito Tonini, effettivi ed i signori Savio Silvio e Defendi Antonio supplenti.

*

Il Presidente quindi comunica che la Direzione per quest'anno non passò alla solita radiazione dei soci morosi nel mese di gennaio ma concesse una dilazione fino al trenta giugno p. v. epoca questa in cui per chi non sarà in regola con i pagamenti verrà cancellato dal ruolo.

*

Informa e domanda la ratifica dei sussidi pagati di urgenza ai soci invalidi e bisognosi.

*

Il Consiglio approva pure la spesa del riatto della sede sociale e del completamento della bandiera.

Vennero ammessi dieci soci nuovi.

*

Per la questione pendente sui danni di guerra il Presidente informa che ... mentre la commissione di [illegible]za locale, si pronunciava per una liquidazione sulle lire trentamila, la Intendenza di Finanza ricorse in appello alla Commissione superiore di Venezia proponendo lire ventiduemila. Dopo una vivace discussione il Consiglio da mandato alla direzione per le pratiche occorrenti.

*

La Società venne rappresentata alla riunione alla Prefettura per la questione degli affitti dal vice presidente signor Cremese.

*

Sul progettato gabinetto dentistico riferisce il Presidente informando che le pratiche sono iniziate e spera in breve di presentare proposte concrete.

Il Presidente riferisce che la benemerita Cassa di Risparmio erogò lire 2500 — Interprete del Consiglio inviò lettera di ringraziamento.

I soci morti in guerra

Il Presidente a nome della Direzione propone che alla dicitura della lapide murata nella sala del Consiglio dalla precedente amministrazione sia aggiunta una frase più esplicita e patriottica e ciò per doveroso rispetto alla memoria dei morti per la Patria che tutto diedero e nulla chiedono.

Rievoca il loro sacrificio, manda il fraterno saluto alla loro memoria. Il Consiglio assente alle parole del Presidente ed in segno di rispetto si alza in piedi.

La laboriosa seduta termina alle ore ventitre.

La cittadinanza apprenderà con piacere, da questa relazione, la ripresa della vita socialmente e italianamente benefica dell'antico sodalizio operaio, fondato nel milleottocentosessantasei da Quintino Sella, che tuttora conta — malgrado i periodi di anarchia, passati per sempre — millecinquecento soci. E rinnoverà l'augurio che la Società Operaia di Mutuo Soccorso ed Istruzione diretta da cittadini savi ed amanti del pubblico bene, abbia a svolgere la sua vita serena a favore della classe lavoratrice.

Assemblea dei Commercianti

Domenica si è tenuta nella propria sede, in piazza del Duomo la assemblea generale Ordinaria della Associazione Commercianti ed Esercenti del Comune di Udine.

La seduta alla quale intervennero numerosi soci ebbe inizio con una modesta ma pur oltremodo significativa cerimonia.

Il presidente cav. Broili, con appropriate parole fece la consegna della medaglia d'oro e del diploma di benemerenza all'Istituto di Assistenza e di Vigilanza notturna contro il furto.

Nel contempo venne pure consegnato il diploma di benemerenza al capo guardia Ricci dell'Istituto stesso.

Il Consiglio già da tempo aveva deliberato di dare un segno di riconoscenza alla benemerita Istituzione e ben disse il Presidente del significato altamente morale dell'omaggio, augurandosi che l'istituto continui nel l'opera attiva fin qui svolta per il benessere della intera cittadinanza ed in particolare modo della classe dei Commercianti.

Quindi il Presidente fece la relazione morale sulla attività della Associazione dell'anno trascorso.

Cominciò col rivolgere un pensiero ed una parola di ricordo ai Soci morti durante l'anno e passò poi a trattare le varine questioni che interessano maggiormente la classe e per risolvere le quali la Associazione dovette svolgere opera intensa.

Parlò dei danni di guerra, della pressione tributaria, proprietà commerciale, fitto dei negozi, del commercio girovago e di molti altri argomenti. Bellissimo l'accenno all'avvento del nuovo Governo che riportiamo integralmente:

«Sul ritmo della storia l'eterna giovinezza italica al canto del suo inno ha iniziata finalmente una azione di Governo che vede i problemi della politica strettamente connessi con quelli della economia, e noi abbiamo piena fiducia che il nuvo governo nazionale si libererà ogni giorno più dal circolo vizioso e speculativo nel quale furono imprigionati pavidi ed ottusi gli uomini politici del passato.

«Noi auspichiamo che questo governo sappia ricordare come giustamente noi reclamiamo la tutela dei frutti del nostro lavoro e dei nostri sacrifici, e che la opinione pubblica in buona fede, fuorviata da certa stampa riconosca come gli affamatori e gli sfruttatori di essa non siamo certo noi!».

La bella ed ampia relazione della quale ci dispiace di non poter fare neanche un piccolo sunto, ebbe il consenso ed il plauso unanime della assemblea che stabilì venisse pubblicata e spedita a tutti i soci indistintamente.

In seguito venne letta dal revisore rag. Del Negro la relazione del collegio dei sindaci segnalante alla riconoscenza dei soci il Consiglio di Amministrazione ed il presidente cav. Broili, in particolare, per l'interessamento vivo ed efficace spiegato per raggiungere nel miglior modo gli scopi comuni a tutta la classe commerciale.

Vennero quindi esposte le cifre della situazione del Sodalizio al 31 dicembre 1922.

I convenuti approvarono alla unanimità e con parole di lode tale bilancio, dopo di che passarono alla nomina di 16 consiglieri e di tre revisori.

La morte del prof. Giovanni Crichiutti

Ieri decedeva il signor Giovanni Crichiutti.

Nato in Artegna nel 1863 per venti sette anni Egli aveva tenuto la cattedra di scienze Naturali nella Regia Scuola Normale di Udine e, impartendo il suo insegnamento con amore instancabile, con particolare perizia, sempre circondato dalla stima dei colleghi e dall'effetto della scolaresca.

Esplicò la sua attività anche per mezzo di numerose pregevoli pubblicazioni attinenti a vari campi della scienza, ma specialmente alla botanica.

Amò intensamente la famiglia, la quale insieme, alla scuola, ne piange oggi con immenso dolore la perdita.

Una seconda conferenza del prof. Carlo Fabbri

all'Università Popolare

Questa sera alle ore 21 il prof. Carlo Fabbri terrà nell'aula magna del R. Istituto Tecnico una seconda conferenza sulla fisica del Sole, trattando particolarmente dell'atmosfera solare e degli studi compiuti su di essa durante le eclissi. Anche questa lezione, per la cui comprensione non sarà necessario l'aver ascoltata la lezione precedente, sarà accompagnata da proiezioni di ottime fotografie del Sole.

Corsi di coltura generale

Martedì 6: Prof. C. Fabbri — Astrofisica del sole (con proiezioni - II.a lezione).

Venerdì 9: Dott. prof. G. Calligaris — Il corpo umano: sistema nervoso periferico e organi dei sensi (con proiezioni).

Beneficenza

All'Asilo Immacolata: Il sig. Luigi Roselli per onorare la memoria di Vianelli, offre L. 10.

Trattoria comunale

OGGI. — Mattina: Minestrone — Spezzatini di Vitello con contorno.

Sera: Risotto alla friulana — Stracotto di bue con contorno.

Lo scandalo del metallo

residuato dalla guerra

ALTRI PARTICOLARI

Abbiamo già riferito estesamente sullo scandalo dei materiali che venivano sottratti nella zona del goriziano a ingente danno dello Stato. Abbiamo detto, anche, dell'arresto di un certo Carrù proprietario del magazzino di Gabria e del fermo avvenuto a Torino dell'industriale Ellena con relativo sequestro in quella città di alcuni vagoni che l'Ellena aveva acquistati, pare in buona fede. Soggiungevamo che le prime informazioni che ci erano state date lasciavano intravvedere tutta una fitta rete di intrighi, di arbitrii, di abusi di speculazioni e che una incognita aleggiava intorno agli uffici militari addetti.

A scoprire lo scandalo

FU UN FASCISTA DELLA MILIZIA

A scoprire lo scandalo e ad avviare la Questura in successive indagini fu un fascista appartenente alla squadra «Arturo Salvato» della Milizia udinese.

Il fascista, aveva potuto raccogliere una voce di truffe ingenti che venivano commesse ai danni dell'Erario, a quanto sembra con la connivenza delle autorità militari preposte al servizio del controllo e della finanza sui materiali residuati dalla guerra. Egli, dopo aver riferito al suo Comando, ha proseguito nelle indagini e quando queste riuscirono a provargli la fondatezza delle accuse e la proporzione assai maggiore di quanto potevasi ritenere della frode, si recò in Questura ove fece una precisa relazione su quanto sapeva.

Il Questore cav. Rebecchi, edotto dei fatti, incaricò della cosa il commissario dtt. Pomarici che prese immediatamente accordi con lo Sperti, il quale rimase a sua disposizione per gli accertamenti.

L'ARRESTO DEL CARRU'

Infatti, il giorno 27 febbraio, il commissario ed il fascista partirono per Gorizia, ove, fintisi commercianti in materiale di ferro e ottone, vennero a sapere dal magazziniere Capaccioli Alfredo dell'esistenza di molto ottone in bossoli che stava per essere caricato alla stazione di Rubbia e inoltre di un magazzino dello stesso materiale nel paese di Gabria. Si recarono alla stazione di Rubbia ove riscontrarono essere il materiale già sotto sequestro della R. Guardia di Finanza di Gorizia. Si recarono quindi a Gabria e in seguito a minuziose indagini si accertò l'esistenza del deposito, in possesso di privati, che stava per essere alienato. Successivamente furono ivi sequestrati 120 quintali di ottone, affidando detto materiale ai carabinieri di Merna. Fu identificato il proprietario in certo Carrù Giovanni d'anni 30 che, trovato a Gorizia e interrogato cadde in tali contraddizioni da ritenere opportuno il suo arresto.

L'Ufficio ricuperi e la Finanza

ACCUSATI DI COMPLICITA'

Dal verbale dell'interrogatorio del Carrù risulta quanto segue:

Il Carrù ed altri speculatori, quali il già nominato Capaccioli Alfredo, e certo Mariani non meglio identificato, d'accordo con l'Ufficio ricuperi di Cormons e col Comando Brigata Finanza di Gradisca, comperavano dai raccoglitori sparsi su tutta la fronte (tacitamente o con tessere illegali autorizzati a tale raccolta) il materiale bellico; lo concentravano in magazzini propri e poi lo vendevano a ditte private. Appena partita la merce veniva informata la Finanza dagli stessi venditori. Qualche volta la Finanza fermava e sequestrava la merce per percepire il premio di sequestro, altre volte la merce arrivava a destinazione.

Inoltre il Comando di Finanza di Gradisca — sempre secondo le confessioni scritte dal Carrù — affinchè detti speculatori non fossero molestati dai Carabinieri rilasciava loro dei verbali di sequestro da esibirsi a qualsiasi richiesta: essi però non avevano alcun valore poichè la merce veniva al momento buono venduta. Infatti il materiale scoperto a Gabria, mentre da un regolare verbale di sequestro rilasciato e trovato in dosso al Carrù figurava ormai sequestrato dalla Finanza di Gradisca, doveva poi essere spedito in camion a Padova, giusta intesa verbale tra il Carrù, l'Ufficio ricuperi di Cormons e la Finanza.

In seguito alla deposizione il Capaccioli e il Mariani sono stati denunciati per furto in danno dello Stato.

Per il resto si stanno facendo indagini. La faccenda non è certo delle più chiare e delle meno intricate.

Gli imbrogli si sono estesi anche a Padova. Ieri infatti, è giunto a Udine un fascista incaricato da quel Comando della Milizia, il quale dietro informazioni assunte nella sua zona, si recò a Gabria unitamente al commissario Palmarici ivi arrestando un certo Rosselli di Firenze. Il Rosselli, interrogato, confermò quanto già abbiamo riferito in merito alla faccenda.

Per la Fiera di Verona

La Direzione delle Ferrovie dello Stato, in occasione della fiera cavalli e festeggiamenti di Verona, ha autorizzato tutte le agenzie e stazioni della rete, dal giorno 6 al 20 marzo corrente, a rilasciare i biglietti di andata e ritorno per Verona, col ribasso del venti per cento sulla tariffa ordinaria. I biglietti saranno validi cinque giorni per le percorrenze fino a 100 chilometri, — 10 giorni per percorrenze da 101 a 300 chilometri — 15 giorni per le percorrenze maggiori. I biglietti medesimi saranno valevoli per tutti i treni.

Ospizio marino friulano provinciale

La Delegazione di Udine del Comitato Profughi Friulani rende noto che, per la stagione 1923, disponendo per tutto l'anno di oltre un centinaio di piazze in appositi capannoni presso l'Ospizio Marino Veneto al Lido (Venezia), mette a disposizione dei bimbi della Provincia bisognevoli di cura marina «posti gratuiti» (oltre quelli gratuiti messi a disposizione dal Comitato Orfani di guerra) «semigratuiti» (verso il pagamento della sè miretta individuale giornaliera di lire 4.75 — complessive lire 214,75 (retta individuale giornaliera di lire 9.50 — complessive lire 427,50 — e spese di viaggio come sopra.

Periodo di cura ordinario: 45 giorni. Per le forme gravi non viene fissato limite. (1)

Sono ammessi i bambini affetti da forme tubercolari chirurgiche (tubercolosi glandolare, cutanea ed ossea, morbo di Pott) con esclusione di quelli affetti di forme tricofitiasi, oculari contagiose o da tubercolosi polmonare.

Sarà data la preferenza ai concorrenti che della cura hanno maggiore bisogno e che si trovano in condizioni più disagiate, per i quali la spesa verrà totalmente o parzialmente assunta dal Comitato.

Alla domanda di ammissione vanno allegati i seguenti documenti:

1) Atto di nascita da cui risulti il limite di età non inferiore ai tre anni nè superiore ai dodici.

2) Certificato di recente vaccinazione;

3) Certificato medico che dichiari particolarmente:

a) La malattia del concorrente.

b) l'immunità da forme contagiose diffusibili del fanciullo della famiglia e dei casigliani:

4) Certificato di povertà della famiglia per i concorrenti a cura gratuita e semigratuita:

5) Dichiarazione delle persone che si assumono di antecipare le spese di cura e di viaggio, per i concorrenti a retta semigratuita ed a pagamento intero.

La condizione di orfano di guerra atta a facilitare lo accoglimento del la domanda, dovrà risultare da una dichiarazione del sindaco.

I bambini dovranno essere provveduti di camicie, calze, mutande, corpetti di due mute di vesti, di due paia di scarpe di un cappello di paglia e di due salviette.

I bambini di età inferiore ai sette anni dovranno portare cucito alla veste o grembiule, che indosseranno al momento della partenza un nastrino con nome e cognome.

Il concorso rimane aperto fino al primo aprile.

Le domande, in carta libera, assieme ai documenti richiesti, dovranno essere inviate al seguente indirizzo: «Dottor cav. Umberto Grillo — Udine Via Percoto 2, presso la signorina Battistella.

(1). Il primo turno avrà principio il primo maggio p. v.

P. S. Per il prossimo mese di giugno il Comitato pro Ospizio Marino Friulano potrà disporre di circa una ventina di piazze per adulti (fino alla età di anni 25). Il prezzo della retta verrà suo tempo reso noto.

Assemblea di Impiegati provinciali

Per il passaggio della Federaz. Naz. ai Sindacati Fascisti

Nel pomeriggio di domani seguirà la assemblea della Sezione Udinese della Federazione fra gli impiegati delle Amministrazioni Provinciali che avrà luogo in una sala del Palazzo della Provincia gentilmente concessa, per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Richiesta di un gruppo di impiegati di prendere l'iniziativa di sottoporre alla Federazione Nazionale la proposta di aderire alla Confederazione delle corporazioni Sindacali fasciste.

2. Assemblea della Federazione Veneta a Padova 12 marzo 1923.

3. Consiglio Nazionale della Federazione a Roma 18-19 marzo 1923.

Per la propaganda della lingua

e della coltura italiana

Il comitato delle regioni di confine per la propaganda della lingua e della coltura italiana, si è riunito ieri a Trieste ed ha discusso, largamente i vari problemi.

Fu confermata la necessità di addivenire alla formazione di un comitato definitivo che possa dirigere e coordinare l'azione; però i presenti ritennero necessario di formulare prima un memoriale da presentarsi, a mezzo dei senatori e deputati della regione, al governo, onde ottenerne la cordiale collaborazione.

Dopo il pranzo, nel quale furono scambiati saluti fraterni, vennero visitati i numerosi asili della Lega Nazionale.

Consolato della Repubblica di Costa-Rica

S. E. il Presidente della Repubblica di Costa-Rica con sua ordinanza del 5 febbraio ha autorizzato il cav. Edoardo Tellini ad estendere la sua giurisdizione in tutta la nuova Provincia del Friuli.

In questa ricca Repubblica si stanno studiando importanti lavori ferroviari che apriranno probabilmente una nuova porta all'emigrazione. Speriamo che avverandosi il caso anche il nostro Friuli possa approfittarne.

Asta bovini ungheresi

E' arrivato il secondo contingente di bovini ungheresi composto di circa 300 capi in prevalenza giovenche pregne di razza Simenthal. Si avvertono gli interessati che nei giorni di mercoledì 7 e giovedì 8 corrente alle ore 9 presso le scuderie comunali di Braida Dassi, in Udine verranno posti in vendita col sistema dell'asta pubblica per gruppi e singoli capi.

Cronaca Sportiva

Carovana scolastica indetta

dalla Società Alpina Friulana

La Carovana Scolastica indetta per domenica 11 marzo con itinerario: Caporetto — Savogna — San Pietro al Natisone — Cividale seguirà con il seguente programma:

Ore 5,35 partenza dalla stazione di Udine — ore 6.5 Arrivo a Cividale — ore 6.20 partenza col trenino — ore 8 Arrivo a Caporetto — Un'ora di fermata sulla piazza — ore 9 in marcia ore 12 — Arrivo sul cocuzzolo sopra Luico — Colazione al sacco — ore 13 in marcia per la Val del Rocc Savogna — ore 17 arrivo a San Pietro — ore 17.30 in trenino per Cividale — ore 18.30 partenza da Cividale — ore 19 ritorno a Udine.

Questa gita facile ed attraente, farà conoscere ai giovani una delle zone più importanti del teatro della guerra, dove si è svolto il doloroso episodio che ha procurato tanto lutto al la Patria.

Per ovvie ragioni, la escursione della gita richiede, disciplina e massimo ordine.

Iscrizioni: Gli scolari si iscriveranno presso gli istituti con le norme che saranno stabilite dai signori Presidi versando contemporaneamente lo importo di lire 12 per il viaggio in ferrovia. In prova del pagamento fatto e per riconocimento, alla Stazione e sui treni i partecipanti riceveranno uno scontrino col timbro della Società. Coloro che si trovano in possesso di biglietti speciali di riduzione saranno iscritti sugli Elenchi a parte e provvederanno per loro conto il biglietto ferroviario.

I parenti dei ragazzi ed altre persone che desiderassero partecipare alla gita si iscriveranno alla Sede Sociale pagando la relativa quota.

La Società mette a disposizione dei sigg. Presidi tre biglietti gratuiti, da distribuirsi ad allievi a titolo di premio.

Colazione al sacco: Ogni partecipante deve provvedere prima della partenza tutto quanto gli potrà occorrere per la colazione al sacco. Si consiglia di portare pane uova, formaggio marmellata, cioccolatto, aranci, mele poco vino, nessun liquore ed un bicchiere.

Equipaggiamento: Si raccomandano indumenti di lana e scarpe solide con tacco basso.

Per il trasporto dei viveri provvedersi una borsa a tracolla o sacco da montagna. Sono assolutamente proibite: valigette e pacchetti a mano.

Opportuno l'ombrello.

Per esigenze ferroviarie i partecipanti non potranno superare il numero di 150. In caso di eccedenza saranno esclusi gli ultimi iscritti. Le iscrizioni si chiuderanno inesorabilmente «Venerdì 10 marzo alle ore dodici.

In caso di cattivo tempo la carovana sarà rimandata alla Domenica successiva. L'avviso della sospensione della gita sarà fatto conoscere sabato alle ore dodici.

Alpini del "Val Natisone,, - Adunata!

La riunione di domenica a Togliano

Si ricorda ai superstiti del Battaglione che domenica prossima 11 corr avrà luogo, con qualunque tempo, la annunciata riunione e relativo «rancio speciale» a Togliano di Cividale.

I reduci di Udine e dintorni partiranno per Cividale col treno delle 8.15. All'arrivo saranno accolti dai commilitoni della Slavia e del Cividalese, ed assieme tutti proseguiranno a piedi per Togliano. In caso di pioggia per il tratto di via ordinaria Cividale-Togliano (Km. 2) verrà provvisto al servizio di.... teli da tenda..., copertoni, camicie fuori d'uso... ecc.

La spesa per il rancio si aggirerà fra le 10 e le 15 lire.

Si prega di far pervenire le adesioni, possibilmente entro giovedì prossimo, ad una delle seguenti persone incaricate:

Per S. Pietro, Cividale e dintorni: Piccoli cav. Nicolò o Liberale Carlo Pizzon) Cividale — Per Faedis e dintorni; Scubla Giuseppe o Toffoletti Francesco — Per Attimis: Fontanini Eugenio — Per Nimis: Picco Cesare — Per Tarcento, Sedilis, ecc.: Cossa Orlando — Per Tricesimo, Reana, Treppo, ecc.: Ellero Pietro (Cooperativa di consumo, Tricesimo). — Per Martignacco: Lizzi Giovanni (presso Ditta Delser). — Per Udine: Gino Forni (Municipio di Udine) ovvero: Società Nazionale Alpini (Trattoria «Al Monte»).

Si fa vivo appello ai reduci di non mancare.

Pordenone - A. S. U. Riserve 3-1

Sul campo di via Mentana si sono incontrate le riserve dell'A. S. Udinese, in formazione incompleta, e la giovane promettente squadra del Pordenone F. C.

Vinse quest'ultima per 3 a 1. Arbitrò il signor Miani.

Udine batte Trieste per 3 a 0

La prima squadra dell'A. S. Udinese portatasi a Trieste ha battuto quella squadra per 3 punti a zero.

Italia - Ungheria: 0 a 0

Il grande incontro della squadra nazionale italiana con quella ungherese svoltosi a Genova ha deluso le aspettative.

Infatti, nonostante la superiorità di gioco delle maglie azzurre, si è chiuso zero a zero.

Il portiere ungherese è stato impegnatissimo mentre Trivellini ha avuto ben poco da lavorare.

Per la costituzione

di una sezione Sportiva di Tennis

La Direzione del Circolo Associazione Sportiva Udinese avverte i suoi Soci che, oggi martedì 6 corrente alle ore 21 nei locali del Circolo avrà luogo una riunione fra gli amatori del giuoco del Tennis per addivenire ad accordi circa la costituzione d'una speciale Sezione Tennis. Invita perciò i signori Soci che simpatizzano per tale giuoco a voler intervenire a detta seduta.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE

«L'OMBRA»

Durante il primo atto, mentre sul palcoscenico si sfeccava con una certa disinvoltura, una voce intonatissima è scesa dal lubbione: — «la musica soltanto!!...».

La musica di Flotow, la bella musica dell'autore di «Marta», piaceva ancora sebbene deturpata da una orchestra impreparatissima.

Gli artisti, evidentemente, non avevano studiato la parte. Con ciò si spiega l'esecuzione disastrosa, dato che i nomi dei cantanti sono accompagnati da buona fama.

Passando ad altro argomento siano lieti di annunciare che con la prossima stagione d'opera avremo «Otello» e la «Sonnambula».

FESTA DANZANTE

Giovedì sera avremo al Teatro Sociale una eccezionale festa danzante di metà quaresima.

Di certo non riuscirà di meno di quelle del carnevale.

CINEMA EDEN

Questa sera ultime visioni del Vaticano che ieri richiamarono pubblico scelto e numeroso.

Domani la grandiosa ricostruzione storica: LA PESTE A FIRENZE.

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

Milano

MILANO, 5. — (per telegrafo).

Francia 127.20 — Londra 98 — Svizzera 390 — New York 20.85 — Berlino 0.095 — Vienna 0.r3 — Belgio 111.50 — Praga 62.

Trieste

TRIESTE, 5. — (per telegrafo).

Francia 126.50 — Londra 98,10 — Svizzera 390 — New York 20.80 — Berlino 0.09 — Vienna 0.029 — Belgio 112 — Praga 62.

Rendita e Consolidato

Borsa di Milano

Rendita 3.50 per cento 76.65

Consolidato 5 per cento 86.27.

Titoli Bancari

Borsa di Milano

Azioni: Banca Italia 1494 — Banca Commerciale 938,50 — Credito Italiano 722 — Banco di Roma 104.

:: Orario ferroviario ::

LINEA UDINE - TRIESTE

PARTENZE DA UDINE: ore 5.25 — 8.10 — 14 — 17.30 * (per Gorizia) — 19.55.

ARRIVI A UDINE: ore 7* (da Gorizia) — 8.48 — 13.40 — 19.5 — 21.5.

LINEA UDINE - VENEZIA

PARTENZE DA UDINE: ore 2.5 — 6.15 — 7.15 (per Casarsa) — 10.25 — 14.5 — 17.15 — 20.

ARRIVI A UDINE: ore 4. — 7.24 (da Casarsa) 9.30 — 12.46 — 15.40 — 19.6*) — 22.50.

LINEA UDINE - TARVISIO

PARTENZE DA UDINE: ore 4.15 (Lunedì, mercoledì e venerdì) — 5.30 — 16.05 — 19.40.

ARRIVI A UDINE: ore 1.15 (Mercoledì, Venerdì, Domenica) — 8.48 — 13.35 — 22.40.

* Sospesi la Domenica.

LINEA UDINE - PALMANOVA CERVIGNANO - GRADO

PARTENZE DA UDINE: ore 5.10 — 12.51 — 19.41 *).

ARRIVI A UDINE: ore 7.33 *) — 9.32 — 19.04.

* Alla Domenica non parte nè arriva da Grado.

LINEA UDINE S. GIORGIO NOGARO

PARTENZE DA UDINE: ore 6.10 — 12.51 — 19.41 *).

ARRIVI A UDINE: ore 7.33 — 13.55 — 19.04.

LINEA UDINE - CIVIDALE

PARTENZE DA UDINE: ore 8.15 — 11.30 — 16.10 — 20.10.

ARRIVI A UDINE: ore 7.45 — 11 — 13.45 — 19.

LINEA CIVIDALE - CAPORETTO

Partenze da Cividale: Ore 9,6 — 12.50.

Arrivi a Caporetto: Ore 10,40 — 14,24 — 19,56.

Partenze da Caporetto:

Ore 5 — 11.10 — 17.58.

Arrivi a Cividale:

Ore 6,34 — 12,44 — 17,52.

LINEA CARNIA VILLA SANTINA

Partenza da Villa Santina: ore 6.30 — 9 — 11.20 — 20.

Arrivi a Tolmezzo: ore 6.54 — 11.49 — 20.24.

Arrivi Stazione Carnia: ore 7.20 — 12.15 — 20.50.

Arrivo a Udine: ore 8.43 — 13,35 — 22.40.

Partenza da Udine: 5.30 — 16.5 — 19.40.

Partenza da Stazione Carnia: ore 7.46 — 17.20 — 21.20.

Arrivo a Tolmezzo: ore 8.13 — 17.48 — 21.48.

Arrivo a Villa Santina: ore 8.45 — 12.53 — 18.20 — 22.15.

Palmanova - Pontile di Grado

Partenza da Palmanova: 5.42 (x) — 9.25 — 12.30 — 18.55.

Arrivi al pontile per Grado: 10.45 — 14.30 — 20.10.

Partenza dal pontile per Grado ore: 5.25 (x) — 8.30 (x) — 11.40 — 16.45 — 20.15.

Arrivi a Palmanova: 6.55 (x) — 12 (x) — 12.36 (si ferma a Cervignano) — 18.27 — 21.35.

(x) Sospeso alla domenica.

Linea Udine - S. Daniele

Partenze da Udine P. G.: ore 7.20 — 12.8 — 14.55 — 18.20.

Arrivi a S. Daniele 8.45 — 13.33 — 16.20 — 19.45.

Partenze da S. Daniele 7.5 — 11.53 — 15.18 — 18.5.

Arrivi a Udine 8.30 — 13.18 16.43 — 19.30.

Linea Udine - Tricesimo

Partenze da Udine: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25.

Arrivi a Udine. 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59

Linea automobilistica

Tricesimo - Tarcento - Vedronza

Tarcento - Tricesimo: partenze 7.45 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18.

Tricesimo - Tarcento: partenze 8.45 9.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

Tarcento - Vedronza: partenze 6.30 14.

Vedronza - Tarcento: partenze 7.10 17.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Angelo Bulfoni, gerente responsabile
Tipografia del «Giornale di Udine»

Avvisi Economici

Cent. 20 per parola, minimo L. 4.— Più L. 0.10 p. volta per tassa govern.

ESEGUISCO IMPIANTI elettrici con materiali di prima scelta conduttori Pirelli a L. 29 per lampada, Via Paolo Sarpi 16 — Udine.

FIAT ZERO ottimo stato vendo prezzo fisso lire diciottomila visibile Caporetto presso dottore Baffoni Ferruccio. Esclusi intermediari. Pagamento contanti.

VENDESI OCCASIONE Bigliardo (Carambola) quasi nuovo e macchina per calze. — Caffè Teatro, Sagrado.

IN STRASSOLDO AFFITTASI casa civile a distinta famiglia, sei vani giardino, luce. Rivolgersi: Rosa Maria Cont.na Strassoldo.

CAUSA PARTENZA vendesi mobilio completo appartamento signorile. Rivolgersi: «Giornale di Udine».